

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 104° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 1995

—————

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali .....	Pag.	8
2 <sup>a</sup> - Giustizia .....	»	10
4 <sup>a</sup> - Difesa .....	»	11
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro .....	»	12
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni .....	»	17
11 <sup>a</sup> - Lavoro .....	»	21
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	»	24

**Commissioni riunite**

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 4 <sup>a</sup> (Difesa) .....	Pag.	5
--	------	---

**Giunte**

Elezioni e immunità parlamentari .....	Pag.	3
--	------	---

**Organismi bicamerali**

RAI-TV .....	Pag.	28
Mafia .....	»	32

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri .....	Pag.	36
2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri .....	»	38
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri .....	»	39
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro - Pareri .....	»	42
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri .....	»	43
RAI-TV - Accesso .....	»	44

---

CONVOCAZIONI .....	Pag.	46
--------------------	------	----

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 1995

31ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

PREIONI

*La seduta inizia alle ore 16.*

### AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

La Giunta esamina le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio, ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione:

(R135 000, C21ª, 0009ª)

1) Doc. IV-*bis*, n. 9, nei confronti del dottor Francesco De Lorenzo, nella sua qualità di Ministro della Sanità *pro tempore*, nonché dei signori Giovanni Marone, Giuseppe Puttini, Giampiero Bellini, Adrianus J. Gerritsen, Giorgio Del Nobolo, Franco Jorio, Severino Chiesa, Ubaldo Procaccini e Stefano Cilento, ciascuno in parte qua indagato per i reati di cui agli articoli: 1) 110, 319-321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 2) 110 del codice penale, 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 e 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento pubblico dei partiti); 3) 110 e 323 del codice penale (abuso d'ufficio); 4) 110, 81, capoverso, e 323 del codice penale (abuso d'ufficio) e precisamente, il dottor Francesco De Lorenzo per tutti i capi di imputazione, i signori Giovanni Marone, Giuseppe Puttini, Giampiero Bellini, Adrianus J. Gerritsen, Giorgio Del Nobolo, Franco Jorio e Severino Chiesa per i primi due capi di imputazione, il signor Ubaldo Procaccini per il terzo capo di imputazione ed il signor Stefano Cilento per il quarto capo di imputazione.

Il PRESIDENTE espone preliminarmente i fatti.

Si apre la discussione generale, nel corso della quale prendono ripetutamente la parola i senatori PELLEGRINO, LUBRANO DI RICCO, RUSSO, FABRIS, DIANA, GARATTI ed il PRESIDENTE.

La Giunta respinge, a maggioranza, la proposta, avanzata dal senatore Pellegrino, di restituire gli atti al Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Napoli ai sensi dell'articolo 135-*bis*, comma 4, del Regolamento del Senato.

La Giunta quindi, con separate votazioni, delibera, a maggioranza, di proporre all'Assemblea la concessione dell'autorizzazione a procedere

nei confronti del dottor Francesco De Lorenzo, nella sua qualità di Ministro della Sanità *pro tempore*, nonché dei signori Giovanni Marone, Giuseppe Puttini, Adrianus J. Gerritsen, Giorgio Del Nobolo, Franco Jorio, Severino Chiesa, Ubaldo Procaccini e Stefano Cilento.

La Giunta delibera invece, a maggioranza, di proporre all'Assemblea il diniego dell'autorizzazione a procedere nei confronti del signor Giam-piero Bellini.

La Giunta infine incarica il Presidente di redigere la relazione per l'Assemblea.

(R135 000, C21\*, 0010\*)

2) Doc. IV-bis, n. 10, nei confronti del dottor Francesco De Lorenzo, nella sua qualità di Ministro della Sanità *pro tempore*, nonché dei signori Giovanni Marone, Ulisse Biasi, Anna Di Licosa Matarazzo, Aurelio Fogli, John Gilbert Marazzini, Carlo Stucchi, Vittorio Buda e Attilio Consonni, ciascuno in parte qua indagato per i reati di cui agli articoli: 1) 110, 81, capoverso, 319-321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 2) 110, 81, capoverso, del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento pubblico dei partiti) e precisamente il dottor Francesco De Lorenzo e i signori Giovanni Marone, Anna Di Licosa Matarazzo, Aurelio Fogli, John Gilbert Marazzini, Carlo Stucchi, Vittorio Buda e Attilio Consonni per entrambi i capi di imputazione; il signor Ulisse Biasi per il secondo capo di imputazione.

Il PRESIDENTE espone preliminarmente i fatti.

La Giunta quindi, con separate votazioni, delibera, all'unanimità, di proporre all'Assemblea la concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Francesco De Lorenzo, nella sua qualità di Ministro della Sanità *pro tempore*, nonché dei signori Giovanni Marone, Ulisse Biasi, Anna Di Licosa Matarazzo, Aurelio Fogli, John Gilbert Marazzini, Carlo Stucchi, Vittorio Buda e Attilio Consonni.

La Giunta infine incarica il Presidente di redigere la relazione per l'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 17,15.*

**COMMISSIONI 1ª e 4ª RIUNITE****1ª (Affari costituzionali)****4ª (Difesa)**

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 1995

**1ª Seduta**

*Presidenza del Presidente della 1ª Commissione*  
CORASANITI

*La seduta inizia alle ore 18.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

**Schema di decreto legislativo contenente «Procedure per disciplinare i contenuti del rapporto di impiego del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate»**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 6 marzo 1992, n. 216: esame e rinvio)  
(R139 b00, R38ª, 0001ª)

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO, relatore per la 4ª Commissione, illustra lo schema di decreto legislativo in titolo soffermandosi in particolare sulle procedure in esso configurate per le Forze di polizia ad ordinamento civile, per le quali si prevede che il relativo accordo sia stipulato all'esito della trattativa tra una delegazione di parte pubblica composta dai Ministri competenti e una delegazione sindacale composta dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale della Polizia di Stato, del Corpo di polizia penitenziaria e del Corpo forestale dello Stato; per le Forze di polizia ad ordinamento militare, per le quali è prevista una procedura di concertazione tra i diversi Ministri competenti, anche rispetto ad eventuali richieste formulate dai Cocer ai comandi generali dei Carabinieri e delle Guardie di finanza; per le Forze armate, per le quali, analogamente a quanto disposto per le Forze di polizia ad ordinamento militare, è prevista la procedura di concertazione tra i Ministri per la funzione pubblica, del tesoro e della difesa, anche in questo caso rispetto alle eventuali richieste dei Cocer, formulate agli Stati maggiori.

Le procedure descritte - prosegue il relatore - rendono evidente che lo schema di decreto legislativo esaminato si distacca in modo sostanziale dalle prescrizioni della legge n. 216 del 1992, che all'articolo 2 prevede la delega legislativa al Governo. Infatti, al comma 3 del predetto articolo 2, si stabilisce che per il personale militare il procedimento

dovrà comportare una concertazione interministeriale nella quale la delegazione di ciascun Dicastero sia composta in modo da assicurare un'adeguata partecipazione degli organismi di rappresentanza militare.

Risulta pertanto chiaro che la legge configura, quale soggetto dell'accordo, una delegazione di ciascun Dicastero, composta con la partecipazione degli organismi di rappresentanza militare, mentre nello schema di decreto legislativo in esame si prevede per i Cocer esclusivamente la possibilità di avanzare eventuali richieste per iscritto, per il tramite dei Comandi generali e degli Stati maggiori.

Quindi, sul piano letterale vi è un'assoluta difformità delle disposizioni recate dallo schema di decreto rispetto alla legge di delega.

Sul piano sostanziale si verifica una prima conseguenza del fatto che la rappresentanza sindacale delle Forze di polizia ad ordinamento civile abbia un ruolo negoziale mentre la rappresentanza delle Forze di polizia ad ordinamento militare abbia un ruolo meramente consultivo - per di più indiretto - anziché di presenza a pieno titolo nell'ambito della concertazione interministeriale; di fatto, quindi, la trattazione delle materie oggetto di accordo avente effetti sulle Forze di polizia ad ordinamento militare viene fatta dalla rappresentanza sindacale delle Forze di polizia ad ordinamento civile.

Infine, si deve constatare un arresto e, anzi, un arretramento di quel processo di riconoscimento di un vero e proprio ruolo negoziale agli organismi di rappresentanza militare, pur nei limiti della specificità del settore. È utile ricordare che questa esigenza fu limpidamente e fortemente sostenuta dalla Commissione difesa del Senato che fin dal 1988 impegnò il Governo in tal senso; esigenza che sostanzialmente accolta nella legge n. 216 del 1992.

In conclusione, la senatrice D'Alessandro Prisco propone, per i motivi sopra esposti, che le Commissioni riunite esprimano un parere negativo allo schema di decreto legislativo in esame.

Il senatore MAGLIOZZI, relatore per la 1<sup>a</sup> Commissione, si sofferma sul contenuto delle disposizioni recate dall'articolo 7, con particolare riguardo alla consultazione delle delegazioni di rappresentanza dei corpi militari, alla formulazione di osservazioni dissenzienti da parte di questi ultimi, alla consultazione delle delegazioni delle diverse Forze armate, e alla trasmissione di indicazioni dissenzienti da parte dei rispettivi organi di rappresentanza. Segnala altresì l'esigenza di perseguire, anche in via negoziale, il risultato della equiparazione per qualifiche e mansioni omogenee.

Il senatore RAMPONI osserva che nelle procedure per la disciplina dei contenuti del rapporto di impiego del personale delle Forze armate le rappresentanze democraticamente elette dovrebbero costituire gli interlocutori primari dei Ministri competenti, nell'ambito della concertazione prevista dalla legge di delega, e pertanto non ha senso escludere tali rappresentanze collocandole in una posizione meramente consultiva. L'omogeneizzazione dei ruoli è un obiettivo raggiungibile solo a condizione che nello stesso consesso siedano in posizione di parità la componente ministeriale e quella di rappresentanza. Nello schema di decreto legislativo in titolo, inoltre, va segnalato il rischio che il trattamento economico delle Forze armate sia condizionato dagli accordi in-

tervenuti con le rappresentanze sindacali delle Forze di polizia ad ordinamento civile, con una evidente e inaccettabile confusione dei ruoli e dei livelli di rappresentanza.

Il senatore DOLAZZA sottolinea l'esigenza che, ove venga pienamente riconosciuto un ruolo negoziale delle rappresentanze militari, siano introdotte contestualmente norme di garanzia finalizzate a impedire che l'esercizio delle prerogative dei rappresentanti subisca limitazioni di qualsiasi genere, specialmente per quanto riguarda le procedure di trasferimento e la redazione delle note caratteristiche.

Il senatore VILLONE ritiene che lo schema di decreto legislativo violi l'articolo 76 della Costituzione, sia quanto al procedimento di formazione dell'atto normativo, sia quanto al contenuto, per le ragioni esposte dalla relatrice D'Alessandro Prisco, che egli dichiara di condividere. Si associa, pertanto, alla proposta di parere contrario, segnalando un'ulteriore anomalia, consistente nella proroga del termine per l'esercizio della delega legislativa, disposta con decreti-legge più volte reiterati, utilizzando uno strumento palesemente illegittimo.

Il presidente della 4ª Commissione BERTONI conviene con i rilievi avanzati dai relatori e nel dibattito nei confronti dello schema di decreto legislativo all'esame. A tale proposito, fa presente che l'Ufficio di presidenza della Commissione difesa, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha acquisito, sulla materia, l'avviso del Cocer Interforze e del suo Presidente. Quanto affermato dalle rappresentanze militari in tale occasione coincide ampiamente con gli orientamenti espressi nella seduta odierna dalle Commissioni riunite. In particolare, il Cocer ha segnalato quello che ritiene un vero e proprio arretramento rispetto a quanto prescritto nella delega legislativa e, pur escludendo in modo assoluto qualsiasi ipotesi di sindacalizzazione delle Forze armate, ha rivendicato l'esigenza di individuare sedi istituzionali idonee per la definizione dei contenuti del rapporto di lavoro, tali da escludere l'eventualità che questi siano definiti in subordine all'esito della contrattazione svolta dalle rappresentanze sindacali della Polizia di Stato. Poichè lo schema di decreto in titolo non attua la delega legislativa - che prevedeva una procedura di concertazione e non un ruolo meramente consultivo delle rappresentanze militari - egli condivide la proposta di parere contrario illustrata dalla senatrice D'Alessandro Prisco.

Il presidente CORASANITI, quindi, prospetta l'opportunità di rinviare il seguito dell'esame dello schema di decreto in titolo, al fine di consentire l'intervento di un rappresentante del Governo.

Convengono le Commissioni riunite, di prevedere una nuova seduta per martedì 24 gennaio, in orario da definire.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1\*)**

MERCLEDÌ 18 GENNAIO 1995

**79ª Seduta***Presidenza del Presidente*  
CORASANITI*La seduta inizia alle ore 15,45.***COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**  
(A008 000, C01ª, 0004ª)

Il presidente CORASANITI, nell'annunciare che i senatori Fisichella e Speroni sono tornati a far parte della Commissione, rivolge loro il proprio personale saluto e quello di tutti i commissari.

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1298) Conversione in legge del decreto-legge 17 gennaio 1995, n. 10, recante misure straordinarie ed urgenti in favore del settore portuale, delle imprese navalmeccaniche ed armatoriali**

(Parere alla 8ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore SPISANI illustra il contenuto del provvedimento e propone di esprimere un parere favorevole.

Concorda il senatore MAGLIOZZI, a nome del Gruppo di Alleanza nazionale-MSI.

La Commissione accoglie la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

**(1266) Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 1994, n. 720, recante disposizioni urgenti in materia di gestioni aeroportuali**

(Parere alla 8ª Commissione: favorevole)

Il relatore SPISANI illustra il contenuto del decreto-legge e ricorda le precisazioni fornite in proposito dal Ministro competente, nell'esame dei presupposti di costituzionalità. Ritiene che non vi sia alcunchè da osservare per quanto di competenza della Commissione.



Concorda il senatore SPERONI, che peraltro invita a considerare i possibili effetti delle disposizioni contenute nell'articolo 1, commi 9 e 10, in riferimento alla normativa comunitaria attinente la tutela della concorrenza.

Il senatore VILLONE preannuncia l'astensione del proprio Gruppo e considera discutibile la disposizione di cui all'articolo 1, comma 8, relativa delle autonomie locali in materia urbanistica.

Ad avviso del senatore GUERZONI, il decreto introduce una sostanziale integrazione della disciplina in materia di privatizzazioni, con particolare riguardo ai poteri discrezionali del Ministro: tale scelta normativa non è condivisibile.

Il senatore MAGLIOZZI annuncia il suo voto favorevole.

La Commissione a maggioranza conviene di formulare un parere favorevole.

**(1299) Conversione in legge del decreto-legge 17 gennaio 1995, n. 11, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione in Somalia**  
(Parere alla 4ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore MAGLIOZZI espone il contenuto del decreto-legge e propone di trasmettere un parere favorevole alla Commissione di merito.

Conviene unanime la Commissione.

**SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE IN MATERIA DI CONFLITTO DI INTERESSI**  
(A007 000, C01ª, 0027ª)

Il senatore CASADEI MONTI, relatore sui disegni di legge in materia di conflitto di interessi, prospetta l'opportunità che sia convocato al più presto il comitato ristretto, appositamente costituito per l'esame dei relativi testi.

Il senatore SPERONI sottolinea la persistente attualità della questione sottesa ai disegni di legge di cui si tratta.

Si conviene quindi di convocare il comitato ristretto per martedì 31 gennaio, in un orario da definire in relazione al calendario dell'Assemblea.

**SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il PRESIDENTE avverte che la seduta convocata per domani, giovedì 19 gennaio, alle ore 15,30, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 1995

53<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

GUARRA

*La seduta inizia alle ore 15,20.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**  
(R139 b00, C02<sup>a</sup>, 0004<sup>o</sup>)**Schema di decreto legislativo concernente riordino delle carriere del personale non direttivo della polizia penitenziaria**

(Parere al Governo ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 6 marzo 1992, n. 216, previa osservazioni della 1<sup>a</sup> e della 4<sup>a</sup> Commissione. Esame: parere contrario)

Riferisce alla Commissione il senatore SENESE. Egli esordisce richiamando all'attenzione la norma di cui alla legge n. 216 del 1992, che delegava il Governo ad emanare entro il 31 dicembre 1992 decreti legislativi volti a conseguire una disciplina omogenea per il riordino delle carriere e delle attribuzioni delle Forze di polizia. Dopo aver fatto presente che quel termine era decorso vanamente, il relatore sottolinea la circostanza per cui lo schema di decreto in titolo è stato approvato in data 30 novembre 1994 e quindi in assenza di una fonte giuridica che legittimasse il Governo ad elaborarlo. Pur essendo stato presentato in data 28 dicembre 1994 un decreto-legge che (all'articolo 15) proroga sino al 28 febbraio 1995 quei termini - invero già scaduti - egli ritiene inammissibile sul piano costituzionale l'iniziativa dell'Esecutivo e, pertanto, propone la formulazione di un parere contrario allo schema di decreto, indipendentemente dai profili di merito di cui al testo articolato.

In senso adesivo intervengono i senatori LUBRANO DI RICCO, BECCHELLI, TRIPODI (che sottolinea come la Commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati ha ritenuto di esprimere avviso contrario circa la sussistenza dei presupposti di costituzionalità nei riguardi del decreto-legge del 28 dicembre 1994), FABRIS, DIANA, GUALTIERI (che invita ad affrontare in modo organico i complessi problemi di chi lavora nelle carceri) e RUSSO (il quale reputa particolarmente grave che la già molto discutibile proroga per decreto-legge dei termini abbia seguito e non preceduto l'approvazione dello schema di decreto in titolo).

La Commissione, quindi, conferisce all'unanimità al senatore Senese l'incarico di stendere un parere contrario sulla base delle motivazioni esposte.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 1995

**51<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
BERTONI

*La seduta inizia alle ore 11,45.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo concernente riordino dei ruoli e modifica delle norme di reclutamento, stato e avanzamento del personale non direttivo e non dirigente dell'Arma dei carabinieri**

(R139 b00, C04<sup>a</sup>, 0004<sup>a</sup>)

**Schema di decreto legislativo concernente riordinamento dei ruoli e modifica alle norme di reclutamento, stato e avanzamento del personale non direttivo delle Forze armate**

(Pareri al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 6 marzo 1992, n. 216) (Rinvio del seguito dell'esame congiunto)  
(R139 b00, C04<sup>a</sup>, 0005<sup>a</sup>)

Il presidente BERTONI, constatata la mancanza del numero legale e l'impossibilità per la Commissione di tornare a riunirsi entro la mattina a causa di improrogabili impegni politici già in precedenza assunti da numerosi componenti, rinvia il seguito dell'esame degli schemi di decreti legislativi in titolo alla seduta già convocata per domani.

*DIFFERIMENTO DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 GENNAIO*

Il presidente BERTONI avverte che, in accoglimento delle richieste avanzate da alcuni Gruppi politici, la seduta già convocata per domani avrà inizio alle ore 13 anzichè alle ore 11.

*La seduta termina alle ore 11,50.*

**FINANZE E TESORO (6ª)**

MERCLEDÌ 18 GENNAIO 1995

**53ª Seduta***Presidenza del Presidente*  
FAVILLA*La seduta inizia alle ore 16,30.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo concernente «Nuovo inquadramento del personale non direttivo e non dirigente del Corpo della Guardia di finanza»**

(Esame e rinvio. Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 6 marzo 1992, n. 216)  
(R139 b00, C06ª, 0004ª)

Il relatore VENTUCCI riferisce sullo schema di decreto legislativo in esame il quale concerne - egli afferma - il nuovo inquadramento del personale non direttivo e non dirigente del Corpo della Guardia di finanza, Corpo le cui competenze si sono progressivamente ampliate sino a toccare la tutela di una vasta gamma di interessi pubblici, che vanno dallo specifico carattere tributario al più allargato comparto finanziario, economico-politico, sociale e militare; si tratta, in sostanza, di un Corpo militare che troviamo sempre più coinvolto, oltre la normale attività svolta, in delicati compiti di polizia giudiziaria contro la criminalità organizzata; esso inoltre, con reparti speciali, è allertato per la lotta al terrorismo oltre a svolgere compiti di vigilanza sui confini dell'Unione Europea.

Il provvedimento intende dare attuazione a quanto previsto all'art. 3 della legge 6 marzo 1992, n. 216, che ha disposto il riordino delle carriere dei sottufficiali e militari delle Forze di polizia e del connesso trattamento economico, al fine di pervenire ad una disciplina omogenea sotto il profilo ordinamentale ed economico, fermi restando i rispettivi compiti istituzionali, le norme fondamentali di stato giuridico, nonché le attribuzioni delle autorità di pubblica sicurezza, previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Esso introduce, quindi, notevoli innovazioni concernenti la ristrutturazione delle carriere con l'istituzione di nuovi ruoli espressi in più qualifiche e gradi, regolati da norme di avanzamento più favorevoli rispetto all'assetto attuale, con conseguenti slittamenti retributivi. Per questo, l'allegata relazione tecnica potrebbe suscitare una qualche perplessità presso il Ministero del tesoro circa il reperimento delle risorse in funzione delle disponibilità previste dalla legge finanziaria, di recente approvata dal Parlamento.

Lo schema di decreto legislativo riferito al personale della Guardia di finanza - continua il relatore - è stato elaborato a seguito di una lunga e laboriosa intesa raggiunta a livello interforze per tener conto delle esigenze delle Amministrazioni interessate, avendo riguardo ai principi ed ai criteri di equiordinazione sanciti in sede giurisdizionale e normativa. Detto provvedimento rappresenta, avuto riguardo agli obiettivi di omogeneità sopra evidenziati ed alla struttura e all'assetto sistematico adottati per il complesso normativo, un vero e proprio testo unico che compendia e ordina le varie disposizioni di legge emanate nel tempo e vigenti in materia di reclutamento, stato giuridico e avanzamento del personale appartenente agli attuali ruoli dei sottufficiali e degli appuntati e finanziari.

Il relatore si sofferma quindi ad illustrare dettagliatamente il contenuto del provvedimento che si compone di cinque titoli, articolati in capi e sezioni.

Il Titolo I riguarda le disposizioni generali con le quali si provvede ad istituire, nell'ambito della Guardia di finanza che attualmente annovera 2.242 ufficiali, i seguenti nuovi ruoli: ruolo «ispettori» per 21.950 unità al 1° gennaio 1995 con le qualifiche di ufficiale di polizia giudiziaria, di ufficiale di polizia tributaria e di agente di pubblica sicurezza; ruolo di «sovrintendente» per 15.000 unità al 1° gennaio 1995 con le qualifiche di ufficiale di polizia giudiziaria, di ufficiale di polizia tributaria e di agente di pubblica sicurezza; ruolo di «appuntati e finanziari» per 26.807 unità al 1° gennaio 1995 con le qualifiche di agente di polizia giudiziaria, agente di polizia tributaria, agente di pubblica sicurezza.

Il Titolo II racchiude le disposizioni concernenti i ruoli «appuntati e finanziari» con riferimento in particolare, all'ordinamento, al reclutamento, allo stato giuridico ed all'avanzamento del relativo personale.

Il Titolo III comprende le norme attinenti ai ruoli «sottufficiali» comprendenti le disposizioni generali, quelle relative ai gradi, all'ordinamento, allo stato di reclutamento ed all'avanzamento del corrispondente personale. In particolare, detti ruoli sono costituiti da quello dei sovrintendenti, articolato nei gradi di vice brigadiere, brigadiere, e brigadiere capo, e da quello degli ispettori, articolato nei gradi di maresciallo, maresciallo ordinario, maresciallo capo e maresciallo aiutante.

Il Titolo IV concerne le disposizioni transitorie, con le quali si provvede a dettare le necessarie norme per l'inquadramento e l'avanzamento nel regime transitorio del personale interessato ai fini del passaggio dal vigente sistema a quello nuovo, previsto dall'emanando provvedimento.

Il Titolo V tratta delle disposizioni finali, concernenti il previsto nuovo trattamento economico e le norme di coordinamento e finali.

Per quanto attiene, in particolare, ai nuovi profili di ordinamento e di carriera, vengono in rilievo le seguenti fasi di applicazione transitoria ed «a regime», previste dal provvedimento.

Nella fase «a regime», viene prevista l'istituzione dei seguenti ruoli: a) «ispettori», articolato su quattro gradi (maresciallo aiutante, maresciallo capo, maresciallo ordinario e maresciallo); b) «sovrintendenti», articolato su tre gradi (brigadiere, brigadiere capo e vice brigadiere); c) «appuntati e finanziari», nel quale confluisce il restante personale attualmente già appartenente al medesimo ruolo.

Nella fase transitoria, le soluzioni di inquadramento che si intendono introdurre appaiono sostanzialmente in linea con i criteri di

equiordinazione sanciti in sede giurisdizionale e normativa, nonché aderenti ai principi contenuti nell'art. 3 della legge delega n. 216 del 1992; esse sembrano inoltre idonee a salvaguardare l'attuale anzianità di servizio maturata dal personale.

In tale fase transitoria sono previsti i seguenti inquadramenti: nel grado di maresciallo aiutante, tutto il personale dell'attuale grado di maresciallo maggiore, compresi la qualifica di maresciallo maggiore aiutante e la nomina a maresciallo maggiore aiutante «cariche speciali»; nel grado di maresciallo capo, tutti gli attuali marescialli capi e ordinari; nel grado di maresciallo ordinario, tutti gli attuali brigadieri; nel grado di maresciallo, tutti gli attuali vice brigadieri; nei gradi di brigadiere capo, brigadiere e vice brigadiere, tutti gli appuntati scelti ufficiali di polizia giudiziaria.

In prospettiva - continua il relatore - i profili individuati per il nuovo delineato ordinamento «a regime» realizzerebbero un armonico sviluppo nel tempo, sotto il profilo delle entità numeriche, della progressione in carriera dei diversi gradi del nuovo ruolo «ispettori» (equilibrata distribuzione degli effettivi nei quattro gradi, dopo il primo inquadramento); inoltre, essi consentirebbero di conservare l'attuale periodo minimo di percorrenza nell'ambito del ruolo «sottufficiali» (17 anni, dalla nomina a vice brigadiere alla promozione a maresciallo maggiore). Peraltro tali profili dovrebbero consentire all'ultimo degli attuali brigadieri di maturare il diritto, entro l'anno 2000 (6 anni dall'attuazione del «riordino»), ad essere sottoposto all'avanzamento «a scelta per esami» per l'accesso al grado di maresciallo aiutante; infine, essi soddisferebbero le aspirazioni ed aspettative degli appuntati scelti UPG, che chiedono il riconoscimento, in concreto, delle funzioni connesse alla particolare qualifica, mediante la loro collocazione nell'ambito della carriera «sottufficiali».

Per quanto concerne il trattamento economico, il relatore rinvia ai dati ed elementi di calcolo dei connessi maggiori oneri finanziari dettagliatamente esposti nella relazione tecnica, annessa allo schema di decreto, afferenti il quadriennio 1995-1998. Dopo essersi pronunciato per l'emissione di un parere favorevole, propone infine di procedere ad una audizione della Sezione Guardia di finanza del Cocer per recepire eventuali osservazioni sullo schema di decreto legislativo in esame.

Si apre il dibattito.

Il senatore COSTA chiede di conoscere quale sia il reale spirito del provvedimento che sembra essere, a prima vista, un tipico provvedimento di avanzamento generalizzato di carriera per gli appartenenti al Corpo della Guardia di finanza.

Il relatore VENTUCCI dichiara di concordare in parte con questa impressione, anche considerato che il provvedimento, nel suo complesso, comporta rilevanti oneri finanziari per lo Stato. Ritiene comunque che lo schema di decreto sia sostanzialmente in linea con i principi ed i criteri direttivi indicati nella legge n. 216 del 1992.

Il senatore VIGEVANI sottolinea la necessità di approfondire le reali implicazioni del provvedimento nel senso che occorre capire se

esso sia la «conseguenza» della nota «competizione» tra i vari organi di polizia, oppure se rappresenti un utile strumento per un più efficace governo del personale finalizzato al raggiungimento di più concreti obiettivi nell'ambito dell'attività istituzionale del Corpo ed al superamento, per quanto possibile, dei recenti, incresciosi fatti giudiziari che hanno visto coinvolti appartenenti al Corpo stesso. Si dichiara infine favorevole all'audizione dei rappresentanti del Cocer.

Il senatore LONDEI, dopo aver dichiarato di condividere le osservazioni testè formulate dal senatore Vigevani, si dichiara anch'egli favorevole all'audizione dei rappresentanti del Cocer.

Il senatore COSTA, dopo aver sottolineato l'onerosità del provvedimento in termini economici, chiede se esso sia stato adeguatamente valutato dagli uffici del Ministro per la funzione pubblica anche al fine di una necessaria omogeneizzazione del trattamento economico, a parità di funzioni espletate, di tutti i pubblici dipendenti. Sottolinea, infine, la necessità che aumenti retributivi siano legati ad aumenti della produttività, con il duplice fine di migliorare l'attività istituzionale delle varie amministrazioni pubbliche, incentivando contemporaneamente il personale a svolgere con serenità i propri compiti e le proprie attività.

Il senatore PAINI, dopo aver rilevato le difficoltà che prova ad esprimere un parere compiuto su un provvedimento tecnico e complesso quale quello in esame, chiede al relatore se gli aumenti retributivi conseguenti allo schema di decreto legislativo siano coperti da un punto di vista finanziario, ritenendo comunque giusto retribuire adeguatamente quei dipendenti pubblici, come gli appartenenti alla Guardia di finanza, che svolgono funzioni delicate e ad alta responsabilità, anche per diminuire, se non del tutto eliminare, eventuali fenomeni di corruzione. Si dichiara, infine, anch'egli favorevole all'audizione dei rappresentanti del Cocer della Guardia di finanza.

Il senatore CADDEO lamenta l'assenza del rappresentante del Governo che solo avrebbe potuto fornire adeguate informazioni sullo spirito del provvedimento e sulle finalità complessive che esso si prefigge; chiede, infine, se gli aumenti retributivi previsti siano o meno legati ad opportuni aumenti di produttività.

Il senatore VENTUCCI fa presente che il provvedimento potrebbe in effetti comportare problemi di copertura finanziaria soprattutto per l'anno 1995.

Il presidente FAVILLA, rilevando l'orientamento unanime della Commissione, propone di ascoltare informalmente i rappresentanti della sezione Guardia di Finanza del Cocer dopo la fine della seduta, in sede di Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA ALLARGATO AI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI**  
(R029 000, C06<sup>a</sup>, 0006<sup>a</sup>)

Il presidente FAVILLA avverte che l'Ufficio di Presidenza allargato è convocato alle ore 18 per una audizione informale dei rappresentanti della Sezione della Guardia di finanza del Cocer, in relazione all'esame dello schema di decreto legislativo riguardante il nuovo inquadramento del personale non direttivo e non dirigente del Corpo della Guardia di finanza.

*La seduta termina alle ore 17,15.*



**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

MERCLEDÌ 18 GENNAIO 1995

**56ª Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*  
BOSCO*La seduta inizia alle ore 9,25.***IN SEDE REFERENTE**

**(1225) Conversione in legge del decreto-legge 15 dicembre 1994, n. 684, recante differimento di termini per i versamenti relativi alla sanatoria degli abusi edilizi e disposizioni per la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po, nonché per la manutenzione stradale del settore appenninico**  
(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore PEDRAZZINI, riferendo sul disegno di legge in titolo, osserva che il canale Milano-Cremona-Po rappresenta un'opera importante per la realizzazione di forme di trasporto alternative a quello su gomma.

Il relativo Consorzio, la cui costituzione risale addirittura agli anni Quaranta, ha il pregio di operare con fondi propri ed ha solo necessità di veder prorogato il termine, fissato al 31 dicembre 1991 dalla legge n. 128 del 1990, per poter proseguire la sua attività.

Per quanto concerne l'articolo 3, invece, esprime talune perplessità sia di natura formale (a suo avviso, infatti, tutte le disposizioni relative all'ANAS e attualmente disperse in vari decreti-legge pendenti dovrebbero essere riunite in un unico provvedimento) sia di natura sostanziale (occorre infatti verificare nel merito se ricorra effettivamente l'esigenza di contratti trimestrali rinnovabili e se, soprattutto, essa sia effettivamente riferita solo alle tratte di competenza del settore appenninico).

Preliminarmente all'inizio della discussione generale, il senatore SCIVOLETTO ritiene che l'esame del provvedimento richieda necessariamente la presenza del Governo per il suo approfondimento nel merito e quindi prospetta l'opportunità di un rinvio visto che il nuovo Esecutivo è in fase di costituzione. Inoltre, chiede che, prima di proseguire la trattazione, si proceda ad una audizione anche informale dei rappresentanti del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po.

Il presidente BOSCO assicura che in sede di Ufficio di Presidenza (già convocato per domani mattina), sarà valutata la richiesta di audizione del senatore Scivoletto. La Commissione conviene infine sull'opportunità di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 9,35.*

#### **57ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente  
BOSCO*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(1243) Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 690, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari**

(Seguito dell'esame e rinvio)

**(1284) Interventi nelle zone del Sestriere, della Valle Susa e del Pinerolese per lo svolgimento dei campionati del mondo di sci alpino**

(Esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge n. 1243, sospeso nella seduta dell'11 gennaio scorso. Il presidente BOSCO avverte che è stato posto all'ordine del giorno il disegno di legge n. 1284, connesso per materia, al fine di un eventuale esame congiunto con il disegno di legge n. 1243, su cui la Commissione potrà esprimersi.

Il relatore, senatore ARMANI, illustra alla Commissione il disegno di legge n. 1284 del senatore Bonansea, che, recando interventi nelle zone del Sestriere per lo svolgimento dei campionati del mondo di sci alpino, è connesso per materia con i primi 9 articoli del decreto-legge n. 690.

Propone pertanto che l'esame dei provvedimenti prosegua congiuntamente, con finalità di assorbimento del disegno di legge n. 1284 nel disegno di legge n. 1243.

Dopo che la Commissione ha deliberato l'abbinamento dei due disegni di legge, apertasi la discussione generale, interviene il senatore ALÒ, il quale fa presente che anche alla luce delle audizioni informali svoltesi nella seduta di ieri, la Commissione non è in grado di conoscere l'esatta quantificazione degli oneri relativi ai campionati del mondo di sci e, soprattutto, se le opere varie previste dall'articolo 3 del decreto-legge possano trovare effettivamente copertura nei fondi ordinari dell'ANAS, come recita il comma 6 dello stesso articolo 3.

Il presidente BOSCO ritiene che, per chiarire la questione posta dal senatore Alò, sarebbe opportuno ascoltare informalmente l'amministratore straordinario dell'ANAS.

Il senatore SCIVOLETTO si dichiara d'accordo con la proposta del Presidente e, pur tenendo a precisare che la sua parte politica non intende certo ritardare l'esame del decreto-legge, ritiene che gli elementi emersi durante le audizioni informali di ieri meritino un attento approfondimento.

Il senatore STANZANI GHEDINI osserva che, mentre per la parte relativa ai giochi del Mediterraneo il decreto reca una precisa quantificazione degli oneri e la loro copertura, lo stesso provvedimento lascia completamente nell'incertezza la situazione relativa ai campionati di sci. Peraltro, per quanto concerne questa ultima manifestazione, il disegno di legge n. 1284 del senatore Bonansea, a differenza del decreto-legge, individua con esattezza la quantificazione degli oneri e la loro copertura. Pertanto, la Commissione potrebbe a suo avviso sopprimere gli articoli del decreto-legge relativi ai campionati di sci e prendere in esame, per questa parte, non appena la crisi di Governo avrà trovato soluzione, il disegno di legge n. 1284.

Il senatore FALQUI esprime perplessità sulle ipotesi di procedura testè illustrata dal senatore Stanzani Ghedini, pur concordando sul fatto che il decreto-legge appare assolutamente lacunoso per la parte relativa al Sestriere e quindi, a tale riguardo, aderisce alla proposta del Presidente di ascoltare l'amministratore straordinario dell'ANAS e comunque ritiene che occorra attendere ancora qualche giorno per conoscere la posizione del nuovo Governo che si sta costituendo.

Per quanto concerne i giochi del Mediterraneo, comunque, fa presente che la Commissione deve limitarsi a valutare gli interventi strettamente necessari a garantire lo svolgimento della manifestazione, respingendo ogni ipotesi di ristoro di danni subiti dalla città di Bari, ove tale ristoro nulla abbia a che fare con i giochi del Mediterraneo.

Il senatore BACCARINI si dichiara tendenzialmente favorevole alla proposta del senatore Stanzani Ghedini, rilevando che le due manifestazioni sportive hanno natura e caratteristiche ben diverse tra loro e pongono differenti esigenze. Sarebbe pertanto più corretto esaminare le due questioni separatamente.

Il senatore BUCCIERO fa presente che lo stadio della Vittoria di Bari, per la cui ristrutturazione occorrono 20 miliardi, è stato devastato a seguito della nota invasione di albanesi a Bari e pertanto ricorre un obbligo morale dello Stato a ristorare questo comune dei danni subiti. Inoltre, se è vero che lo stadio della Vittoria non sarà utilizzato per le gare, non si deve neppure dimenticare che, nelle intenzioni degli organizzatori, esso dovrebbe ospitare gli uffici nei quali lavoreranno gli addetti ai giochi.

Il senatore DE PAOLI ritiene che la Commissione debba limitarsi a valutare esclusivamente gli oneri strettamente attinenti allo svolgimento delle manifestazioni sportive.

Dopo che i senatori PEDRAZZINI, SCIVOLETTO e FALQUI hanno espresso perplessità sulla proposta del senatore Stanzani Ghedini, il presidente BOSCO osserva che è necessario affermare il principio secondo cui ogni qualvolta in futuro il nostro paese vorrà assumere impegni organizzativi di manifestazioni sportive internazionali, dovranno preventivamente essere individuati gli oneri relativi e conseguentemente dovrà essere sin dall'origine indicata l'idonea copertura finanziaria.

Dopo aver giudicato non infondata e comunque proceduralmente corretta la proposta del senatore Stanzani Ghedini ritiene che nella giornata di domani, alle ore 14,30, si potrebbe effettuare un'audizione informale dell'amministratore straordinario dell'ANAS e subito dopo la Commissione potrà decidere *l'iter* da seguire.

Dopo che il senatore LO RUSSO ha ricordato che i giochi del Mediterraneo non riguardano solo la città di Bari ma rappresentano un'occasione di rilancio dell'immagine di tutto il nostro paese, la Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)**

MERCLEDÌ 18 GENNAIO 1995

**68ª Seduta***Presidenza del Presidente*  
SMURAGLIA*La seduta inizia alle ore 15,05.***COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**  
(A008 000, C11ª, 0002ª)

Il presidente SMURAGLIA ricorda che, nei periodi di crisi di Governo, l'attività legislativa del Parlamento, nel rispetto di una prassi costante, è sospesa, ad eccezione di quella relativa all'esame di decreti-legge. Poichè alla Commissione lavoro non sono stati assegnati provvedimenti di questa natura, essa non ha tenuto fino ad oggi alcuna seduta. Fa tuttavia presente che i disegni di legge nn. 1, 104, 328, 765, 847, 909 e 1073, riguardanti le rappresentanze sindacali, e in ordine ai quali è stato elaborato un testo unificato, possiedono senz'altro il requisito dell'urgenza: la materia da essi disciplinata forma infatti oggetto di *referendum* già dichiarati ammissibili dalla Corte Costituzionale e che dovranno tenersi nella prossima primavera. Informa quindi di aver investito della questione il Presidente del Senato, il quale ha ritenuto opportuno sottoporre la richiesta di poter convocare sedute della Commissione lavoro per l'esame di questi provvedimenti, anche in periodo di crisi di Governo, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Tale organo ha però deliberato di rimandare ogni decisione sul punto.

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1263) Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1994, n. 697, recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università**  
(Parere alla 7ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore, presidente SMURAGLIA, illustra il contenuto del provvedimento per le parti di competenza della Commissione, che aveva già espresso un parere favorevole con osservazioni sul decreto-legge di cui quello in esame rappresenta la reiterazione. Con la conferma pertanto del giudizio in precedenza formulato per quanto riguarda le parti ribadite anche nel nuovo provvedimento, propone di esprimere un parere

favorevole, osservando tuttavia che, rispetto all'articolo 1, occorrerebbe verificare la congruità della norma, che prevede contratti annuali più volte rinnovati, con le disposizioni del decreto legislativo di riforma universitaria n. 312 del 1980. In merito poi all'articolo 5, comma 1, appare incongruo il riferimento al 1° gennaio poichè l'inizio dell'anno accademico è fissato normalmente al 1° novembre. Al comma 2, andrebbe compiuta la medesima verifica di congruità rispetto alle norme del decreto n. 312 del 1980 di riforma universitaria; appare inoltre opportuno precisare che le esigenze temporanee che giustificano il contratto a tempo determinato debbano avere carattere di «straordinarietà» e siano comunque «comprovate». Riguardo al comma 3, dello stesso articolo 5, va chiarito che i diritti acquisiti in relazione ai precedenti rapporti sono sia quelli inerenti alla materia lavoristica sia quelli inerenti alla materia previdenziale. L'articolo 13 dovrebbe essere meglio raccordato con l'articolo 5 e soprattutto con le finalità espresse nella relazione (paragrafo 13), al fine di eliminare ogni possibile equivoco ed ogni contenzioso. In merito poi all'articolo 16, non si ravvisa l'opportunità di attribuire incarichi di supplenza (cioè di vero insegnamento) anche a ricercatori non confermati, che non sembrano fornire ancora opportune garanzie; per di più, una norma del genere potrebbe facilmente dar luogo ad aspettative più o meno fondate. In merito all'articolo 20, fa presente che l'esclusione dei locali universitari dalla normativa prevista dal regolamento di igiene per i requisiti di cubatura e superficie degli ambienti di lavoro, sembra priva di oggettive giustificazioni. Osserva quindi che la configurabilità (prevista dall'articolo 21, comma 2) di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato con giovani laureati, per esigenze connesse ad attività di ricerca, appare in contrasto con la disciplina generale relativa alla struttura ed all'ordinamento delle università. Per di più, le sanzioni previste per l'ipotesi di prosecuzione del rapporto dopo la scadenza fa emergere profili di illegittimità, addirittura sul piano costituzionale.

Senza discussione la Commissione dà quindi mandato al relatore di redigere un parere favorevole con le osservazioni svolte.

**(1247) Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, recante misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994**

(Esame e conclusione. Parere alla 13ª Commissione: favorevole)

Il relatore, senatore GRUOSSO, illustra l'articolo 9 del provvedimento in titolo che stabilisce il diritto ad una indennità equivalente al trattamento di cassa integrazione straordinaria e la concessione di assegni familiari a favore dei lavoratori dipendenti di imprese colpite dagli eventi alluvionali dello scorso autunno, proponendo l'espressione di un parere favorevole in quanto la norma colma un vuoto rispetto a quanto stabilito in materia dal precedente decreto-legge.

Senza discussione la Commissione conferisce quindi mandato al relatore di redigere un parere favorevole.

*SOLLECITAZIONE DI UNA INTERROGAZIONE.*

Il presidente SMURAGLIA informa di aver ricevuto dai firmatari della interrogazione 3-00045 una sollecitazione per un suo rapido svolgimento ed assicura che si farà interprete della esigenza segnalata non appena si sarà insediato un nuovo Esecutivo.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)**

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 1995

**79ª Seduta***Presidenza del Presidente*

BRAMBILLA

*La seduta inizia alle ore 15,25.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di deliberazione del Consiglio dei ministri concernente il rinnovo della dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale nel territorio del bacino idrografico Burana-Po di Volano**

**Schema di deliberazione del Consiglio dei Ministri concernente il rinnovo della dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale nel territorio dei bacini idrografici dei fiumi Taro, Parma, Enza, Crostolo, Secchia e Panaro**

**Schema di deliberazione del Consiglio dei Ministri concernente il rinnovo della dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale nel territorio dei bacini idrografici dei fiumi Fissero, Tartaro, Canalbianco e Po di Levante**

(Pareri al Ministro dell'ambiente ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 agosto 1989, n. 305: favorevoli con osservazioni)

(R139 b00, C13ª, 0004ª)

Riferisce alla Commissione il senatore GIOVANELLI, che illustra il contenuto delle tre deliberazioni in titolo: le aree del bacino padano da esse interessate erano già state oggetto di declaratoria di elevato rischio di crisi ambientale, ma il relativo termine è decorso e si è reso necessario il rinnovo testè proposto. Fermo restando che la reiterazione non deve costituire una riprova della cronicizzazione del problema ambientale, bensì una dimostrazione di volontà nel senso di superare l'attuale situazione di rischio, occorre rilevare che nelle tre aree in oggetto sono stati compiuti nello scorso quinquennio interventi per la depurazione delle acque, in materia acquedottistica e sulla zootecnia: la vulnerabilità ambientale di tali zone padane è infatti essenzialmente riferita alla qualità delle acque superficiali e sotterranee, minacciata dalla ricaduta degli insediamenti industriali (essenzialmente della produzione di ceramica) e di allevamento (prevalentemente suinicolo) ubicati nell'alto e medio corso del Po.

Preannuncia l'intenzione di redigere tre pareri favorevoli sugli schemi di delibera in oggetto, con osservazioni: queste ultime dovrebbero riferirsi alla necessità di concentrare le risorse necessarie per gli interventi ulteriori, in quanto la gestione sin qui compiuta dell'attua-



zione della legge n. 305 ha registrato una propensione deleteria alle erogazioni «a pioggia»; inoltre, andrebbero sollecitate le Regioni ad una celere elaborazione dei piani di rispettiva competenza, soprattutto per quanto riguarda quegli interventi previsti dalla programmazione triennale di salvaguardia ambientale, rispetto ai quali la declaratoria in oggetto rappresenta soltanto una condizione di procedibilità.

Si apre la discussione, che si svolge congiuntamente sui tre schemi di delibera in titolo.

Il senatore CARCARINO esprime, a nome del suo Gruppo, parere favorevole sui tre schemi di deliberazione del Consiglio dei ministri. Al riguardo osserva, però, che le risorse finanziarie disponibili sono decisamente scarse, mentre non si comprendono appieno le priorità circa le misure urgenti da adottare. Vi è da aggiungere che gli interventi previsti presentano carattere di sporadicità e di incompletezza, inidonei come tali a rimediare alle cause del degrado.

Il senatore SPECCHIA esprime a nome della sua parte politica parere favorevole, osservando, però, che la sopravvenuta necessità di reiterare la dichiarazione di area ad elevato rischio testimonia che qualcosa non ha funzionato. Il caso, del resto, non è isolato: in molti altri casi essendosi determinati ritardi nell'adozione dei piani di risanamento. Si riferisce, in particolare, alla zona di Brindisi in cui, nonostante si sia ormai a ridosso della scadenza, il piano non è stato ancora adottato. Si propone di sollevare in una prossima seduta in presenza del Governo il problema generale delle aree a rischio.

Il senatore TERZI esprime a sua volta voto favorevole, sottolineando come sia necessario effettuare in tempi rapidi una ricognizione dei territori per i quali vengono proposti e concessi i rinnovi della dichiarazione di area a rischio. Anche le risorse finanziarie richiedono un'accurata verifica: ricorda al riguardo l'ordine del giorno accolto dal Governo in sede di esame della legge finanziaria, auspicando che esso sia rispettato.

Il senatore RONCHI esprime voto favorevole richiamando l'attenzione su due elementi. Occorre innanzitutto rilevare come siano oramai diciassette le aree ad elevato rischio nell'ambito del territorio nazionale: ciò testimonia - a suo dire - di un cattivo funzionamento dello strumento, che richiederebbe criteri più stringenti nell'individuazione delle aree. Rileva in secondo luogo come i piani di risanamento siano spesso eccessivamente generici, rendendo così difficile la loro realizzazione: i programmi, invece, dovrebbero essere quanto più puntuali possibile, prevedendosi anche specifici legami fra le misure proposte e i finanziamenti disponibili. È necessario che venga adottato uno schema tipo cui le Regioni dovrebbero adeguarsi, facendo corrispondere l'individuazione delle priorità con le risorse; la depurazione delle acque e lo smaltimento di particolari categorie di rifiuti sembrano in questo ambito assumere carattere prioritario.

Il presidente BRAMBILLA condivide la necessità emersa dal dibattito di una precisa individuazione delle priorità fra le diverse aree del

territorio nazionale e fra le misure di intervento all'interno delle aree stesse; occorre poi che vengano predisposte adeguate verifiche e controlli.

Replica agli intervenuti il senatore GIOVANELLI che propone di redigere tre pareri favorevoli con le osservazioni contenute nella sua relazione ed emerse successivamente nel dibattito.

Con tre distinte votazioni la Commissione conferisce quindi mandato al relatore a redigere parere favorevole con osservazioni sui tre schemi di deliberazione del Consiglio dei ministri in titolo.

#### IN SEDE REFERENTE

**(1170-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 novembre 1994, n. 646, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994**, approvato dal Senato della Repubblica e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore MATTEJA illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo: esse attengono essenzialmente ad aggiustamenti formali di norme ordinamentali, quale quella riguardante il comitato di cui all'articolo 2 ed il procedimento consultivo che coinvolge le regioni e gli enti locali competenti nell'articolo 4. Peraltro, sono state anche introdotte proroghe di termini, fino al 30 giugno 1995, sia al comma 7 dell'articolo 4, sia al comma 1 dell'articolo 9; quanto alla materia tributaria, all'articolo 6 un comma aggiuntivo prevede la non applicabilità dell'accertamento induttivo ai soggetti passivi di imposta colpiti dall'alluvione con la distruzione delle scritture contabili.

All'articolo 10 sono state ripristinate talune disposizioni proposte dalla Commissione in materia di provvidenze agricole, per le quali l'Assemblea del Senato aveva preferito soprassedere; oltre a prevedere l'estensione al servizio civile dell'articolo 12, la Camera ha poi apprestato idonea copertura alla normativa, di cui all'articolo 12-bis, concernente i superstiti dei soggetti deceduti o dispersi in conseguenza dell'alluvione. Infine, l'articolo 14-bis è stato riformulato prevedendo la deducibilità dalla dichiarazione dei redditi dei versamenti a favore degli enti locali finalizzati all'aiuto alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi occorsi nel Nord d'Italia nella prima decade del mese di novembre 1994.

Si apre la discussione generale.

Il senatore RONCHI, preso atto dell'imminente decorso del termine costituzionale di sessanta giorni per il decreto-legge in esame, giudica preferibile che ulteriori correzioni alla normativa d'urgenza per le zone alluvionate, siano introdotte in sede di esame del nuovo decreto-legge in materia, di cui al disegno di legge n. 1247: i fondi in esso stanziati sono assai significativi ed andrebbero meglio utilizzati, segnatamente dando apposita considerazione ai danni subiti dall'ar-

tigianato. Per questi motivi il gruppo Progressisti-Verdi-La Rete preannuncia il proprio voto favorevole sul decreto-legge in esame.

Il senatore TERZI preannuncia voto favorevole sul decreto-legge in esame, rilevando che il disegno di legge n. 1247 si pone nella stessa linea apprestando idonee fonti di reperimento di fondi, allo scopo di garantire la ricostruzione delle zone alluvionate anche mediante l'apertura di apposite linee di credito agevolato.

Il senatore CARCARINO conferma la dichiarazione di astensione del suo Gruppo sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 646 del 1994, come già avvenne in prima lettura: pur essendo stato ulteriormente migliorato, il testo continua a non rispondere ad una impellente esigenza delle popolazioni alluvionate, ovvero quella di un adeguamento dell'aliquota IVA alla necessità di agevolare gli interventi di ricostruzione. Il Governo non ha inteso accedere alla richiesta, formulata alla Camera dal gruppo Rifondazione comunista-Progressisti, di reperire idonea copertura a tale scopo: pertanto appositi emendamenti saranno formulati in riferimento al secondo decreto-legge in materia, allo scopo di non pregiudicare la celere approvazione del testo in esame.

Il senatore GIOVANELLI preannuncia la dichiarazione di voto favorevole del gruppo Progressisti-Federativo, riservandosi di riferire eventuali ulteriori emendamenti in materia di zone alluvionate al nuovo decreto-legge intervenuto e già all'esame della Commissione.

Dichiarata chiusa la discussione generale, replica agli intervenuti il relatore MATTEJA, che esprime apprezzamento per il senso di responsabilità dimostrato da tutti i gruppi intervenuti.

Il presidente BRAMBILLA, considerato che mancano ancora i pareri delle Commissioni 5ª e 6ª, rinvia il seguito dell'esame alla seduta antimeridiana di domani.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 1995

*Presidenza del Presidente*  
Marco TARADASH

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*  
(R033 004, B60<sup>a</sup>, 0028<sup>o</sup>)

Il Presidente Marco TARADASH avverte che, come richiesto da molti componenti la Commissione, l'odierna seduta sarà trasmessa con il mezzo della ripresa audiovisiva a circuito chiuso. Avverte altresì che della seduta sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*  
(A008 000, B60<sup>a</sup>, 0013<sup>o</sup>)

Il Presidente Marco TARADASH comunica di avere chiamato a far parte della Sottocommissione permanente per l'accesso radiotelevisivo i deputati Mauro Bonato, Willer Bordon, Luciano Galliani, Giuseppe Giacobazzo, Mario Landolfi, Alfredo Meocci, Gianfranco Nappi, ed i senatori Antonella Baioletti, Giorgio Cavitelli, Francesco De Notaris, Antonio Falomi, Maria Rosaria Manieri, Stefano Passigli, Carlo Rognoni, Sergio Augusto Stanzani Ghedini e Giulio Mario Terracini. La Sottocommissione ha proceduto nella giornata di oggi alla propria costituzione, eleggendo Presidente il deputato Willer Bordon.

Comunica inoltre che l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, ha deliberato nella riunione tenutasi ieri di esprimere una decisione relativa ai criteri cui devono ispirarsi le trasmissioni televisive attinenti alle prossime consultazioni referendarie.

Dopo un intervento del senatore Stefano PASSIGLI, il quale propone una modifica del testo, che viene accolta, la Commissione consente sul seguente testo risultante dalla modifica:

«L'Ufficio di Presidenza, allo scopo di contribuire ad assicurare il più regolare svolgimento della consultazione referendaria, ribadisce alla RAI - come già avvenuto in occasione delle passate consultazioni refe-

rendarie - l'indirizzo di ispirare alla maggiore e più scrupolosa obiettività, imparzialità e completezza l'intero arco delle trasmissioni quotidiane, sia di informazione che di intrattenimento.

Ogni tipo di trasmissione - nel rispetto della professionalità degli operatori - non deve discostarsi dalla linea di una corretta e paritaria rappresentazione dei diversi pronunciamenti di voto.

La concessionaria eviterà, altresì, che le trasmissioni di intrattenimento possano essere surrettiziamente usate per il sostegno unilaterale a una sola delle ipotesi in campo.

La Commissione, infine, considerato che nel corso della campagna referendaria il sistema radiotelevisivo acquista un più forte rilievo unitario ai fini del rispetto delle identiche regole di condotta, rivolge alle emittenti private un appello affinché si attengano con proprie libere ed autonome decisioni a comportamenti di obiettività, di imparzialità e di completezza analoghi a quelli che si chiedono al servizio pubblico.

Tutte le indicazioni della presente decisione si intendono applicabili a far luogo dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto di indizione delle consultazioni referendarie.

L'Ufficio di Presidenza delibera infine di comunicare il testo della presente decisione anche al Garante per la radiodiffusione e l'editoria.»

Il Presidente Marco TARADASH fa presente inoltre che nella medesima riunione l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di ascoltare al suo interno la Presidente della RAI ed il Presidente dell'IRI, nella giornata di domani, giovedì 19 gennaio, alle ore 9, in ordine ai criteri attraverso i quali si è pervenuti alla nomina del nuovo Direttore Generale della RAI, in relazione ai profili rientranti nella competenza della Commissione.

L'Ufficio di Presidenza ha altresì deliberato di ascoltare i Direttori dei telegiornali RAI ed i relativi Comitati di redazione, in una riunione dell'Ufficio di presidenza da convocarsi per martedì 24 gennaio prossimo, in ora antimeridiana, compatibilmente con l'andamento dei lavori parlamentari e di altri impegni che interessano alcuni gruppi.

Interviene quindi sull'ordine dei lavori il senatore Stefano PASSIGLI, al quale risponde il presidente Marco TARADASH.

*SEGUITO DELL'ESAME DELLA RELAZIONE CONCERNENTE LA VISITA DI UNA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE ALLA SEDE RAI DI AOSTA, E DI UNA CONNESSA RISOLUZIONE*  
(R050 001, B60\*, 0004\*)

Il Presidente Marco TARADASH ricorda che nella scorsa seduta il senatore Cesare Dujany aveva presentato una risoluzione, concernente la materia all'ordine del giorno, in relazione alla quale era stato presentato, da parte dei deputati Storace e Landolfi, un emendamento soppressivo di un capoverso. Il senatore Dujany ha successivamente riformulato la propria risoluzione, nel seguente testo:

«La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi,

udita la relazione della delegazione che ha effettuato la visita alla sede RAI di Aosta del 28 ottobre 1994;

invita il Consiglio di amministrazione della RAI

a dare attuazione alle proposte ed alle osservazioni in tale relazione formulate, ed in particolare:

a dare piena ed integrale attuazione, per quanto concerne gli adempimenti spettanti all'Azienda, alla convenzione con la Presidenza del Consiglio dei ministri approvata con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1991, e rinnovarla tempestivamente;

al fine di ovviare alle carenze descritte nella relazione, in attesa di poter assumere provvedimenti di più ampio respiro, a ricorrere, per la redazione di notiziari in lingua francese, a forme di collaborazione interna o esterna temporanee, anche eventualmente in deroga a quanto previsto dalla normativa e dagli accordi sindacali vigenti, con il consenso della Federazione nazionale della Stampa italiana e degli altri organismi che possano essere interessati;

tenuto conto di quanto è previsto per altre sedi site in zone ove si trovano minoranze linguistiche, ad istituire, per le specifiche esigenze della programmazione relativa alla Valle d'Aosta, un canale di reclutamento dei giornalisti che preveda l'assunzione di personale bilingue, nel più breve tempo possibile;

ad utilizzare nell'immediato, anche al di fuori di una programmazione specifica, tutte le possibilità che attualmente offre la struttura della sede di Aosta per realizzare trasmissioni informative e giornalistiche di lingua francese;

a favorire il mantenimento e l'incremento delle possibilità di ricezione nella Valle delle trasmissioni di emittenti delle zone confinanti; a favorire nel contempo la sperimentazione di trasmissioni e collaborazioni transfrontaliere, incrementando a tale scopo la capacità produttiva autonoma della sede di Aosta.

La Commissione, nel rispetto delle reciproche competenze, invita inoltre il Consiglio di amministrazione a considerare l'opportunità di adeguare effettivamente gli organici e le strutture della sede di Aosta ai compiti che a tale sede sono affidati, nonchè di coprire sollecitamente i posti, in tale sede vacanti, di direttore e di direttore della programmazione».

DUJANY

Chiede quindi di conoscere se, considerando il testo riformulato, i presentatori dell'emendamento prima ricordato intendano mantenerlo o rinunciarvi.

Dopo che il deputato Mario LANDOLFI ha ritirato l'emendamento, i senatori Antonio FALOMI e Massimo SCAGLIONE dichiarano il loro voto favorevole alla risoluzione.

Dopo un intervento del senatore Cesare DUJANY, la Commissione approva all'unanimità la risoluzione nel nuovo testo.

*SEGUITO DELLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL CALENDARIO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE*  
(A007 000, B60, 0021°)

Intervengono il Presidente Marco TARADASH ed il deputato Guglielmo ROSITANI.

Intervengono successivamente, sull'ordine dei lavori, i senatori Stefano PASSIGLI e Maria Rosaria MANIERI. La Commissione conviene quindi di ribadire l'urgenza di dotarsi di strumenti atti a realizzare il «monitoraggio» qualitativo di talune trasmissioni RAI.

*ESAME DELLA RELAZIONE BIMESTRALE DELLA RAI CONCERNENTE L'ATTUAZIONE DEL PIANO EDITORIALE, NONCHÈ DI EVENTUALI DOCUMENTI DI INDIRIZZO*

(R050 001, B60<sup>a</sup>, 0005<sup>a</sup>)

Dopo un'introduzione del Presidente Marco TARADASH, intervengono i senatori Massimo SCAGLIONE, Antonio FALOMI, Stefano PASSIGLI, Michele FIEROTTI, Giorgio CAVITELLI, i deputati Simonetta FAVERIO, Mario LANDOLFI, Rosy BINDI, Guglielmo ROSITANI, nonchè, ripetutamente, il Presidente Marco TARADASH. Intervengono altresì i deputati Francesco STORACE, sull'ordine dei lavori, Rosy BINDI, per fatto personale, Guglielmo ROSITANI, per una precisazione, nonchè il senatore Antonio FALOMI.

(R087 000, B60<sup>a</sup>, 0002<sup>a</sup>)

*La seduta termina alle 17.*

*N.B. — Il resoconto stenografico della seduta sarà pubblicato in un fascicolo a parte.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni  
criminali similari**

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 1995

*Presidenza del Presidente*

Tiziana PARENTI

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

**Audizione del Prefetto Pietro SOGGIU**  
(A010 000, B53\*, 0001\*)

Il Presidente Tiziana PARENTI rammenta i temi dell'odierna audizione.

Il Prefetto Pietro SOGGIU, dopo aver sottolineato che il 1994 è stato un anno particolarmente proficuo per quanto riguarda l'ammontare dei sequestri di sostanze stupefacenti, rileva che si è registrata negli ultimi anni una inversione di tendenza nel consumo dei narcotici e degli stimolanti, in quanto l'uso di questi ultimi è nettamente in crescita.

Nel corso del 1994 sono state svolte 21 mila operazioni di contrasto ed arrestate 26 mila persone; il dato più allarmante, tuttavia, è costituito dall'incremento del numero dei minori coinvolti nel traffico delle sostanze stupefacenti. È assai cospicuo anche il numero di stranieri arrestati, numero che ogni anno aumenta e che nel 1994 si è attestato in 7 mila unità, il 70 per cento delle quali provenienti dal Marocco, dalla Tunisia e dall'Algeria.

Dopo aver rammentato che il numero dei decessi per droga è in fase di regressione da due anni ed aver dettagliatamente dato conto dei sequestri di sostanze stupefacenti dal 1985 al 1994, ritiene che il miglioramento dell'attività di contrasto è anche effetto degli istituti introdotti nel 1990 e, in particolare, delle consegne controllate e degli acquisti simulati. In relazione a tali istituti si registra tuttavia un nuovo atteggiamento della criminalità organizzata. Sottolinea quindi la necessità di mantenere una rete di contatti internazionali che tuttavia determina attività pericolose e di grande difficoltà.

Il Presidente Tiziana PARENTI chiede quindi se in relazione al traffico di sostanze stupefacenti si siano stabiliti in Italia nuovi nuclei di criminalità organizzata eventualmente collegati con quelli tradizional-



mente presenti sul territorio e se il referendum del 1992 in materia abbia determinato un qualche effetto.

Il Prefetto SOGGIU rileva che l'incremento degli stranieri sul territorio nazionale determina preoccupazioni straordinariamente rilevanti; a ciò si aggiunga che tra i gruppi criminali italiani e stranieri si è realizzata una sorta di *pax mafiosa* per effetto della quale la produzione, la raffinazione e il trasporto delle droghe sono di competenza di gruppi stranieri (sudamericani e turchi), mentre la commercializzazione viene effettuata dalla criminalità italiana. Per quanto riguarda gli effetti del referendum, fa presente che nessuno è uscito dal carcere a seguito della abrogazione delle norme ivi considerate, in quanto nella maggior parte dei casi si trattava di soggetti detenuti per altri reati.

Dopo che il Presidente Tiziana PARENTI ha chiesto chiarimenti circa la situazione dei rapporti internazionali tra le forze dell'ordine, il Prefetto Pietro SOGGIU evidenzia che è stata completata la rete all'estero prevista dalla normativa del 1990; sottolinea tuttavia la particolare pericolosità rappresentata dalla situazione dei paesi dell'Est, con i quali si sono tuttavia stabiliti rapporti di ottima collaborazione. Sono in via di miglioramento i rapporti con le forze dell'ordine dei paesi in via di sviluppo che tuttavia hanno un livello di preparazione assai modesto ed operano in contesti dove l'incidenza della corruzione rappresenta un problema molto grave per l'attività di contrasto.

Il deputato Vittorio TARDITI (gruppo forza Italia) pone in luce l'importanza del problema degli immigrati. Chiede infatti se dalle risultanze emerga, a proposito dei soggetti stranieri arrestati per spaccio di sostanze stupefacenti, una maggioranza di soggetti entrati in Italia clandestinamente.

Il senatore Giuseppe DOPPIO (gruppo PPI) chiede se i soggetti stranieri arrestati per spaccio di stupefacenti siano penetrati in Italia già come spacciatori, o se invece tale attività sia per lo più iniziata successivamente alla loro permanenza nel nostro paese. Si chiede inoltre il reale ruolo dei minorenni nel traffico di tali sostanze.

Il senatore Francesca SCOPELLITI (gruppo forza Italia) sottolinea che i dati relativi al traffico di stupefacenti non sono affatto confortanti, poichè ad esempio lo stesso aumento delle quantità sequestrate non ha affatto condotto ad una diminuzione del consumo complessivo. La politica rigidamente proibizionista finora seguita non ha infatti avuto esiti positivi: sono diminuiti i decessi per droga, ma tale effetto può essere dipeso anche semplicemente da un miglioramento della qualità della sostanza stupefacente sul mercato. Si devono altresì riscontrare, come effetti dell'attuale politica, un grave sovraffollamento delle carceri e un forte aumento nella presenza degli extracomunitari, con pesanti riflessi sulle strutture assistenziali. La politica proibizionista rappresenta quindi indirettamente una forte fonte di guadagno per la criminalità organizzata, che verrebbe evidentemente meno qualora si procedesse a una liberalizzazione del settore. Non vanno infine trascurate le conseguenze negative sull'occupazione giovanile, dovute anche al fascino perverso

che possono assumere i richiami al denaro facile su soggetti in situazione di rilevante disagio economico e umano.

Il senatore Luigi RAMPONI (gruppo alleanza nazionale-MSI) chiede anzitutto quale sia il ruolo internazionale dell'Italia nel traffico degli stupefacenti, così come questo emerge dalle ultime indagini. Chiede poi se si sia riscontrata la presenza di bande organizzate formate da soggetti provenienti dall'area maghrebina. Dopo aver posto un quesito sulla reale origine dell'aumento delle sostanze stupefacenti sequestrate - che può derivare da un miglioramento nei metodi di indagine ma anche da un complessivo aumento nelle dimensioni del mercato - chiede un'opinione sull'attuale situazione normativa, e sulla possibilità di eventuali miglioramenti.

Tiziana PARENTI, Presidente, desidera porre un quesito sul ruolo della Calabria nel traffico internazionale di droga, visto che sembra che questa regione sia divenuta una sorta di serbatoio per l'intero territorio italiano, con rilevanti collegamenti internazionali, comprovati nel caso dell'Australia e del Canada. Chiede poi - dato il ruolo assolutamente rilevante ricoperto dalla Spagna nel traffico internazionale - a quale ragione siano da addebitare gli scarsi successi raggiunti dall'attività di contrasto in tale zona, come è stato in questi anni provato dalla scarsa rilevanza delle quantità di droga sequestrata.

Il Prefetto Pietro SOGGIU si riserva di precisare la percentuale degli stranieri non legalmente residenti in Italia e fa presente che in numerose occasioni gli arrestati risultavano essere soggetti espulsi più volte. Su richiesta del deputato TARDITI auspica quindi che siano forniti ulteriori strumenti per poter operare con più efficacia nei confronti di tali soggetti.

Fa tuttavia presente che gli stranieri coinvolti nel traffico di droga di solito iniziano tale attività in Italia, in quanto, anche a livelli modestissimi, altamente remunerativa.

Per quanto riguarda il problema dei minori, di rilevante gravità, sottolinea che l'aspetto più preoccupante è costituito dal fatto che chi si inserisce nel traffico di stupefacenti generalmente diventa anche consumatore; si è inoltre registrato un preoccupante abbassamento dell'età di «iniziazione», a fronte di un aumento dell'età media dei morti per droga.

Replicando al senatore Scopelliti concorda sul fatto che l'aumento dei sequestri non determina una contrazione dei consumi e, dopo aver rilevato che in ogni caso vengono tolte dal mercato migliaia di dosi mortali, sottolinea che l'aspetto importante dell'attività di contrasto è costituito dall'individuazione dei responsabili e dal porre tali soggetti in condizione di non nuocere più, condizione quest'ultima non sempre realizzabile dalle sole forze di polizia.

Dopo aver fatto presente che in ogni caso non è accettabile che nelle carceri circoli droga, fa presente che i dati relativi ai guadagni determinati dal traffico di stupefacenti sono incerti e talvolta contrastanti e sottolinea che non è confermabile che tali attività costituiscano la maggior fonte di introito per la criminalità organizzata.

Ritiene inoltre che la tesi antiproibizionistica, sebbene suggestiva, non sia condivisibile; essa infatti è impraticabile in concreto in quanto

do vrebbe essere accolta a livello internazionale, peraltro in contrasto con la convenzione di Vienna del 1988. Inoltre andrebbero evidentemente legalizzate tutte le droghe, anche quelle criminogene, autorizzando tutti al loro uso.

Il senatore Francesca SCOPELLITI osserva che la difficoltà del problema non esime dall'affrontarlo, atteso che il proibizionismo porta comunque conseguenze dannose; chiede inoltre quale sorte sia riservata agli stupefacenti sequestrati.

Il Prefetto SOGGIU, fa presente che tali sostanze vengono immediatamente distrutte, ad eccezione di una minima quota destinata agli esami di laboratorio per le indagini. Soffermandosi sugli effetti del proibizionismo osserva quindi che nessuna legge ha condotto all'eliminazione del fenomeno che è diretta a contrastare; non si è avuta la scomparsa dei furti per effetto delle leggi che li vietano.

Dopo che il senatore Luigi RAMPONI ha fatto presente che per l'applicazione delle tesi antiproibizionistiche non sono mai state in concreto formulate ipotesi legislative, il senatore Francesca SCOPELLITI osserva che tali iniziative non sono state poste in essere in quanto deve ancora maturare una coscienza civile in tal senso.

Il Prefetto SOGGIU, dopo aver fatto presente che l'attività di contrasto è legata a numerose variabili evidenzia che da un certo periodo gli extracomunitari si stanno organizzando in gruppi criminali. Osserva altresì che sembra ormai essere emerso tutto il mercato dei narcotici, mentre è ancora largamente in ombra quello della cocaina. Per quanto riguarda la situazione della Calabria ritiene possibile ma non probabile l'esistenza di raffinerie di sostanze stupefacenti e rammenta che è ben noto che da tale regione partono spedizioni di droga verso il Canada e l'Australia. Fa presente inoltre che in Spagna sono stati recentemente effettuati alcuni sequestri di stupefacenti, ma che il problema consiste piuttosto nella modesta attività di contrasto della polizia portoghese.

In conclusione ritiene l'attuale normativa abbastanza adeguata per quanto concerne l'attività delle forze di polizia mentre bisognerebbe fare di più nel campo della prevenzione e del recupero.

Il Presidente Tiziana PARENTI ringrazia il Prefetto Soggiu per il contributo offerto ai lavori della Commissione.

*La seduta termina alle 16,55.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 1995

33ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
PERLINGIERI

*La seduta inizia alle ore 9,25.*

**(1284) Bonansea - Interventi nelle zone del Sestriere, della Valle Susa e del Pinerolese per lo svolgimento dei Campionati del mondo di sci alpino**

(Parere alla 8ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore PERLINGIERI espone il contenuto del disegno di legge, connesso al provvedimento di urgenza adottato dal Governo, sul quale la Commissione si è già pronunciata (Atto Senato n. 1243) rinnova, quindi, il rilievo critico formulato in ordine al decreto-legge, concernente le norme derogatorie alle competenze regionali in materia urbanistica, contenute anche nella proposta in esame. Va rilevata, altresì, l'inopportunità di costituire organi straordinari di gestione amministrativa.

La Sottocommissione conviene di formulare un parere favorevole integrato dalle osservazioni indicate dal relatore.

**(1270) Conversione in legge del decreto-legge 7 gennaio 1995, n. 2, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali**

(Parere alle Commissioni riunite 10ª e 13ª: favorevole)

Su proposta del presidente PERLINGIERI, la Sottocommissione esprime parere favorevole.

**(1297) Conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 1995, n. 8, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di potenziamento degli organici, controlli e anagrafe patrimoniale dei dipendenti, al fine di contrastare l'evasione e la corruzione**

(Parere alla 6ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore SPISANI propone di confermare le osservazioni formulate sul precedente decreto, non convertito in legge.

Il senatore DE MARTINO Guido propone di aggiungere un rilievo attinente l'articolo 2, che suscita perplessità per la diversa durata in carica dei responsabili e degli addetti alle funzioni di cui si tratta.

La Sottocommissione accoglie la proposta del relatore, integrata da quella del senatore De Martino.

**(1170-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 novembre 1994 n. 646, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13ª Commissione: favorevole)

La relatrice BRICCARELLO ritiene che non vi sia alcunchè da osservare circa le modificazioni approvate dalla Camera dei deputati.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 9,55.

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 1995

**21<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Belloni, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**(1264):** *Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1994, n. 717, recante misure urgenti per prevenire fenomeni di violenza in occasione di competizioni agonistiche:* parere favorevole;

*alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

**(1267):** *Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 722, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità:* parere favorevole con osservazioni

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 1995

**35<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente della Commissione*

BOROLI

*La seduta inizia alle ore 15.45.*

**(1170-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 novembre 1994, n. 646, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione: in parte favorevole e in parte contrario)

Il relatore ZACCAGNA osserva che ritorna dalla Camera dei deputati il decreto-legge n. 646 del 1994, recante interventi urgenti a seguito dell'alluvione della prima decade del novembre 1994. In prima lettura l'Assemblea del Senato approvò, nonostante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione, gli emendamenti 6.23, 7.14 e 12.0.5, e la Camera dei deputati ha confermato tale deliberazione.

Per quanto riguarda le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento, non comportano effetti di natura finanziaria quelle concernenti gli articoli 2, 3, 4, 5, 7, 9, 12 e 14-*bis*. Merita invece una particolare osservazione il comma 16-*quater*, dell'articolo 6, aggiunto in sede di seconda lettura, il quale limita l'applicabilità dell'accertamento induttivo ai sensi dell'articolo 39, secondo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, qualora le cause dipendano dalle eccezionali avversità atmosferiche del mese di novembre 1994. Tale previsione potrebbe essere infatti suscettibile di determinare effetti sul gettito delle imposte cui si applica tale modalità di accertamento.

Per quanto riguarda poi la nuova formulazione dell'articolo 10, occorre rilevare che si tratta di agevolazioni a carico del fondo di solidarietà nazionale più generose rispetto a quanto previsto per il territorio nazionale nel suo complesso. Si può ritenere, data anche la pronuncia della Commissione bilancio della Camera, che sussista comunque il tetto delle risorse disponibili sul predetto fondo, nel senso che, in caso di maggiori necessità, occorrerà provvedere con apposito atto legislativo.

Va infine sottolineato che la Camera dei deputati, nell'approvare l'articolo 12-*bis*, introdotto dall'Assemblea del Senato in base al suddetto

emendamento 12.0.5, ha aggiunto un comma 5, nel quale sono individuati idonei mezzi di copertura, e in particolare l'utilizzo del Fondo speciale di parte corrente iscritto nel capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

Il presidente BOROLI dà conto delle osservazioni del Tesoro in merito al provvedimento in titolo. Per quanto riguarda in particolare l'articolo 4, comma 7, l'aumento a sei mesi della durata dei contratti di lavoro a tempo determinato che l'ANAS può stipulare per l'assunzione di personale precario non è conforme ai principi recati dalla legislazione vigente, in base ai quali detti rapporti di lavoro non possono essere superiori a tre mesi. A proposito dell'articolo 6, comma 9, tale disposizione va integrata con la previsione della ricostituzione delle dotazioni del capitolo di bilancio concernente i contributi ordinari dovuti agli enti locali per il 1995, prevedendo che, ove la seconda rata di contributi per il 1995 non risulti sufficiente ad assicurare il recupero dell'anticipazione corrisposta dal Ministero dell'interno, gli enti locali versino entro il mese di luglio 1995 all'entrata del bilancio dello Stato l'importo differenziale, da riassegnare al predetto capitolo di spesa concernente i contributi ordinari. In merito all'articolo 10, commi 2, 3, 4 e 5, essi comportano maggiori oneri, peraltro non quantificati, e a fronte dei quali la copertura finanziaria derivante dal fondo di solidarietà nazionale non può considerarsi certa. Anche l'articolo 10, comma 6, che esonera parzialmente le aziende agricole dal pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali propri e dei lavoratori dipendenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 185 del 1992, elevando detta percentuale di esonero fino all'80 per cento e prevedendo la relativa applicazione ai contributi in scadenza fino al 10 gennaio 1998, comporta problemi di copertura, in quanto la minore riscossione di entrate contributive, peraltro non quantificate, non risulta accompagnata da idonea copertura finanziaria. In relazione poi all'articolo 10, comma 10, la disposizione deve essere soppressa, in quanto l'utilizzazione dei residui finanziamenti previsti dall'articolo 4 della legge 25 luglio 1994, n. 471, è già disciplinata dal comma 9. In relazione infine all'articolo 12-bis, comma 5, il quale prevede la spesa complessiva di lire 10.200 milioni per l'anno 1995, coperti mediante riduzione nello stesso anno dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente del Ministero del tesoro, il parere è contrario in quanto si pregiudica il conseguimento delle finalità considerate nell'ambito di detto accantonamento.

Il presidente BOROLI, sottolineando la notevole importanza degli interventi previsti dal decreto-legge in titolo, nonchè lo stato avanzato dell'*iter* di approvazione dello stesso, ritiene che la Sottocommissione possa esprimere parere contrario, senza richiamare però l'articolo 81 della Costituzione, sulle norme del provvedimento in esame sulle quali il Ministero del tesoro ha manifestato le più forti perplessità relative alla copertura finanziaria.

Ad avviso del senatore ZACCAGNA, i maggiori oneri previsti dall'articolo 10, commi 2, 3, 4 e 5 debbono considerarsi unicamente come l'anticipazione di oneri comunque previsti, la cui copertura è assicurata entro il tetto globale dello stanziamento previsto per il fondo di solidarietà



nazionale in sede di legge finanziaria e che comunque dovrebbero avere carattere sostitutivo rispetto a provvidenze dello stesso tipo.

Il presidente BOROLI propone quindi di esprimere parere di nulla osta sul provvedimento in esame, ad eccezione dell'articolo 10, commi 2, 3, 4, 5 e 6, sui quali propone di esprimere parere contrario, tenendo conto delle osservazioni formulate dal Ministero del tesoro per la parte ovviamente concernente le sole modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

Convieni la Sottocommissione.

*(1243) Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 690, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari*

*(1284) BONANSEA: Interventi nelle zone del Sestriere, della Valle Susa e del Pine-rollese per lo svolgimento dei Campionati del mondo di sci alpino*

(Parere alla 8ª Commissione: favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente BOROLI informa che la 6ª Commissione ha espresso parere favorevole ai sensi dell'articolo 40, comma 11, del Regolamento, sull'utilizzo difforme relativamente all'accantonamento del Ministero del tesoro per i due provvedimenti in titolo. Propone quindi di esprimere un parere di nulla osta.

Convieni la Sottocommissione.

#### *SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE*

Il presidente BOROLI fa presente, in relazione ai disegni di legge n. 1225 e 1270, il cui esame era stato rinviato allo scopo di acquisire ulteriori delucidazioni dal Ministero del tesoro, che, non essendo pervenute le osservazioni richieste, è opportuno rinviare l'esame dei provvedimenti ad una successiva seduta.

La Sottocommissione concorda.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**FINANZE E TESORO (6°)****Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 18 GENNAIO 1995

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente D'Alì, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 1ª Commissione:*

**Schema di decreto legislativo concernente l'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali:** nulla da osservare per quanto di competenza;

*alla 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 40, comma 11, del Regolamento:*

**(1243) Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 690, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari:** parere favorevole;

**(1284) BONANSEA: Interventi nelle zone del Sestriere, della Valle Susa e del Pinerolese per lo svolgimento dei Campionati del mondo di sci alpino:** parere favorevole;

*alla 8ª Commissione:*

**(1225) Conversione in legge del decreto-legge 15 dicembre 1994, n. 684, recante differimento di termini per i versamenti relativi alla sanatoria degli abusi edilizi e disposizioni per la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po, nonché per la manutenzione stradale del settore appenninico:** parere favorevole;

*alla 13ª Commissione:*

**(1170-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 novembre 1994, n. 646, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994,** approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 18 GENNAIO 1995

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Terzi, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

*(1225) Conversione in legge del decreto-legge 15 dicembre 1994, n. 684, recante differimento di termini per i versamenti relativi alla sanatoria degli abusi edilizi e disposizioni per la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po, nonché per la manutenzione stradale del settore appenninico: parere favorevole condizionato.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**  
**Sottocommissione permanente per l'accesso**

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 1995

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
Giuseppe GIACOVAZZO  
*indi del Presidente eletto*  
Willer BORDON

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

Il Presidente Giuseppe GIACOVAZZO, dopo aver ricordato alla Sottocommissione le norme regolamentari che disciplinano l'elezione del Presidente, indice la votazione per tale elezione, invitando il deputato Gianfranco Nappi, più giovane per età tra i presenti, a fungere da segretario.

Provvede quindi personalmente allo scrutinio delle schede, comunicando poi il seguente risultato della votazione:

Presenti e votanti: .....	11
Maggioranza dei tre quinti degli aventi diritto: ..	10
Schede bianche: .....	1
Schede nulle: .....	0

Hanno riportato voti: Bordon, 9; Rognoni, 1.

Avverte conseguentemente che, non essendo stata raggiunta la maggioranza prescritta, si rende necessaria una seconda votazione. Indice pertanto tale votazione, provvedendo quindi allo scrutinio delle schede, e comunicando infine il seguente risultato:

Presenti e votanti: .....	11
Maggioranza dei tre quinti degli aventi diritto: ..	10
Schede bianche: .....	0
Schede nulle: .....	1

Hanno riportato voti: Bordon, 10.

Proclama quindi eletto presidente il deputato Willer Bordon, e, congratulandosi con lui per il risultato, gli cede la presidenza.

Il Presidente Willer BORDON ringrazia la Sottocommissione per la fiducia accordatagli e si riserva di stabilire la data di convocazione della prossima seduta.

*La seduta termina alle 15,10*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Giovedì 19 gennaio 1995, ore 13*

*In sede consultiva su atti del Governo*

I. Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo concernente riordino dei ruoli e modifica delle norme di reclutamento, stato e avanzamento del personale non direttivo e non dirigente dell'Arma dei carabinieri.
- Schema di decreto legislativo concernente riordinamento dei ruoli e modifica alle norme di reclutamento, stato ed avanzamento del personale non direttivo delle Forze armate.

II. Esame congiunto dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo concernente riordinamento delle carriere del personale non direttivo della Polizia di Stato.
- Schema di decreto legislativo concernente il riordino delle carriere del personale non direttivo della Polizia penitenziaria.
- Schema di decreto legislativo concernente il nuovo inquadramento del personale non direttivo e non dirigente del Corpo della Guardia di Finanza.
- Schema di decreto legislativo concernente il riordino delle carriere del personale non direttivo del Corpo forestale dello Stato.

---

### **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Giovedì 19 gennaio 1995, ore 9 e 15,30*

*In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo concernente «Nuovo inquadramento del personale non direttivo e non dirigente del Corpo della Guardia di finanza».

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 1995, n. 8, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di potenziamento degli organici, controlli e anagrafe patrimoniale dei dipendenti, al fine di contrastare l'evasione e la corruzione (1297).

---

## **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Giovedì 19 gennaio 1995, ore 15*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 690, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari (1243).
- BONANSEA. - Interventi nelle zone del Sestriere, della Valle Susa e del Pinerolese per lo svolgimento dei Campionati del mondo di sci alpino (1284).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 15 dicembre 1994, n. 684, recante differimento di termini per i versamenti relativi alla sanatoria degli abusi edilizi e disposizioni per la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po, nonché per la manutenzione stradale del settore appenninico (1225).

---

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Giovedì 19 gennaio 1995, ore 9 e 15*

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, recante misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività

produttive nelle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994 (1247).

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 novembre 1994, n. 646, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994 (1170-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

---

### **COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLE STRUTTURE SANITARIE**

*Giovedì 19 gennaio 1995, ore 15*

Audizione del dottor Longhi, direttore generale del Policlinico e del dottor D'Amata, assessore regionale alla sanità della regione Lazio.

---

### **COMITATO PARLAMENTARE per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

*Giovedì 19 gennaio 1995, ore 15*

Audizione del Segretario Generale del CESIS.

Audizione del Direttore del SISMI.

---